

Antonio Latanza

IL PIANO A CILINDRO. Alla riscoperta di un' eredità musicale dimenticata  
Aracne Editrice srl – Roma – 2009 – pp.412 - € 40,00 con 2 CD allegati



*“Circensi e lunaparkisti, fieranti ed artisti della strada come madonnari, cantastorie, suonatori ambulanti, burattinai ecc., sono i veri “artigiani della festa”, gli autentici dispensatori di gioia, di meraviglia e di stupore. Aprono ai loro visitatori uno spazio di festa ed amicizia, fanno nascere il sorriso di un bambino e illuminano per un istante lo sguardo disperato di una persona sola; attraverso lo spettacolo e la festa, rendono gli uomini più vicini gli uni agli altri.”*

Questa citazione apre la seconda parte dell' enorme lavoro di Antonio Latanza dal titolo **“Il piano a cilindro”** *Alla riscoperta di un' eredità musicale dimenticata.*

La più importante e completa opera dedicata al piano a cilindro dalle sue origini ai giorni nostri, un volume di oltre quattrocento pagine ricche di foto e documenti in bianco e nero e colori .

Ed è partendo dalla vicenda umana collegata alla storia del piano a cilindro che la lettura delle pagine del saggio diventa cosa viva, partecipata legata ai ricordi e ai racconti dei più anziani. Storie ed aneddoti ascoltati o vissuti in prima persona perché la particolare musica diffusa dagli organetti ambulanti è fortunatamente ancora qualcosa che il tempo non ha definitivamente cancellato. Questo senza nulla togliere all'approfondito e dettagliato lavoro di ricostruzione storica del piano a cilindro contenuta nella prima parte: *Arte e storia del piano a cilindro* e nella terza : *La memoria del piano a cilindro negli uomini e nella letteratura.*

Questo strumento meccanico ha attraversato nel corso della sua esistenza quasi due secoli di storia, conoscendo ampia diffusione presso tutti i ceti sociali, conosciuto anche in Italia con diversi nomi: in Lombardia "organetti di Barberia", nel Veneto come "verticali", nel Mantovano come "viole", in altri centri come "organi" o “pianole, a Napoli sono i “pianini”

L'autore scrive nell'introduzione che:” *l'obbiettivo di questo lavoro è quello di riesumare e ricordare due secoli di storia e cultura popolare dimenticati.*”

Troppo presto e frettolosamente dimenticati, forse perché il piano a cilindro è stato uno strumento autenticamente popolare, diffuso ed amato in modo particolare dalle classi subalterne, utilizzato per feste, sagre e altre occasioni d'incontro e di ballo e la sua diffusione tra il XIX e il XX secolo ha coinciso con i grandi flussi migratori verso il nord Europa e le Americhe.

*“La strada ed i cortili erano l'uditorio preferito; il suonatore con una mano girava la manovella, con l'altra, tenendo in mano il cappello, invitava i passanti a cedere qualche monetina. L'obolo veniva anche dall'alto dai balconi o finestre ed i cinque, dieci o venti centesimi erano avvolti in pezzi di carta perché non andassero perduti.”*

Racconta Marino Marini straordinaria figura di industriale, collezionista e mecenate che durante la sua vita ha raccolto centinaia di piani a cilindro nelle varie tipologie, forme e foggie e da cui non si può prescindere per raccontare la storia del piano a cilindro nel nostro paese.

Storia che Antonio Latanza ripercorre con dovizia di particolari: gli strumenti a corda sfregata, la ghironda, gli strumenti ad aria e l'organo a cilindro. Nel contempo offre in modo esauriente tante informazioni sull'evoluzione tecnica della meccanica del piano a cilindro, le fabbriche e i commercianti in Italia e nel mondo. Nomi e luoghi, personaggi e marchi di fabbrica forse poco conosciuti ai più, ma che la puntuale ricerca dell'autore ricolloca nel giusto spazio che a loro compete. La precisa documentazione e le testimonianze di suonatori sono delle vere e proprie pagine di storia che coinvolgono e appassionano il lettore. Completano il prezioso volume due CD contenenti oltre ottanta brani, accuratamente commentati nel testo, che danno un esempio della ampiezza e della varietà del repertorio delle musiche per piano a cilindro.

Tiziana Oppizzi

Claudio Piccoli

PS La citazione iniziale è del 17 dicembre 1993 ed è di Papa Giovanni Paolo II

Info:

Aracne Editrice srl

Via Raffaele Garofalo 133/A-B

00173 ROMA

Tel 06 93781065

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)

[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)